

La scuola floristica napoletana al tempo dei Borbone: Michele Tenore

ROBERTO NAZZARO¹, BRUNO MENALE²

¹Dipartimento di Biologia Vegetale e ²Orto Botanico di Napoli, Facoltà di Scienze, Università degli Studi di Napoli Federico II, Via Foria 223, 80139 Napoli.

Nel 1778 Ferdinando IV di Borbone (Tav. 3a) firmò il decreto per la fondazione della Reale Accademia di Scienze e Belle Arti. Tale decreto recita:

Botanica - Si stabilirà nel pieno vigore il culto di tutta la storia naturale. Le mire saranno dirette a scoprire e illustrare quanto si ha di specioso e di utile in materia botanica delle nostre regioni. A questo effetto si faranno intraprendere da persone esperte le debite peregrinazioni per tutte le provincie del Regno.

Con questa disposizione Ferdinando IV pose le basi per la nascita dell'Orto Botanico e della scuola di floristica napoletana.

Il Botanico che presso la corte borbonica svolse una costante opera di sensibilizzazione volta a favorire la realizzazione dei due progetti su menzionati fu Michele Tenore (Tav. 3b). Nato a Napoli l'11 maggio 1780 da famiglia di origine abruzzese, il Tenore intraprese lo studio della Medicina all'Università di Napoli in seguito alle esortazioni del padre Vincenzo. Ben presto, mostrò un notevole interesse per la Botanica, stabilendo stretti contatti con gli insegnanti che mostravano uno spiccato interesse per le discipline naturalistiche, in particolare con Domenico Cirillo e Vincenzo Petagna.

Dopo aver conseguito la laurea ad appena 20 anni, Tenore iniziò ad esercitare la professione di medico, ma la sua passione per la

Botanica lo portò in breve tempo a trascurare del tutto la Medicina per dedicarsi allo studio delle piante. Cominciò ad effettuare escursioni nei dintorni di Napoli, in special modo a Capri, a Ischia, a Monte Nuovo e sui monti Irpini e, inoltre, a dettare corsi privati di Botanica agli studenti universitari (GIACOMINI 1961).

Ben presto, grazie all'acquisizione di notevoli competenze in campo botanico, il Tenore assunse un ruolo di primo piano nel panorama scientifico. Le sue cognizioni si affinarono ulteriormente nella cura e nell'organizzazione scientifica dei giardini privati del Principe di Bisignano, del Marchese di Gravina e del Cavaliere Poli.

Nel 1805, come medico e segretario del Principe di Cardito, Tenore ebbe l'opportunità di viaggiare attraverso l'Italia e di stabilire rapporti con altri botanici, sia italiani sia stranieri (BALSAMO, 1913). Nello stesso anno, grazie all'opera sua e del Petagna, nel chiostro di Monteoliveto fu fondato il primo Orto Botanico napoletano dedicato all'istruzione universitaria. Ad ogni modo, con la realizzazione di tale struttura non venne concretato il sogno del Tenore relativo alla fondazione di un grande giardino botanico universitario degno della città partenopea e delle sue tradizioni scientifiche.

Anche nel periodo in cui a Napoli fu presente un governo filofrancese, Tenore si prodigò per la realizzazione del progetto relativo alla istituzione di un Orto Botanico accanto all'Albergo dei Poveri nel quartiere di S.

Carlo all'Arena, in un'area già individuata a tal scopo in epoca borbonica. La nuova struttura fu istituita grazie al Decreto del 28 dicembre 1807 firmato da Giuseppe Bonaparte. Con un successivo Decreto del 1810, Michele Tenore fu nominato Direttore generale del Real Giardino.

Per ben 50 anni, Tenore profuse notevole impegno sia nella conduzione dell'Orto partenopeo sia nell'attività didattica universitaria, essendo divenuto nel 1811 Professore di Botanica in sostituzione del Petagna, morto un anno prima (GIACOMINI, 1961).

Il prestigio raggiunto grazie alla sua incessante attività scientifica portò il Tenore a ricoprire importanti cariche e a ricevere numerosi riconoscimenti. Egli fu nominato Presidente dell'Accademia delle Scienze e numerose accademie italiane e straniere lo vollero in qualità di socio; infine, fu nominato Senatore del Regno d'Italia dal governo nazionale di Vittorio Emanuele II (GIACOMINI, 1961). Giunto al massimo degli onori, dopo 60 anni dedicati alla Botanica, il Tenore dovette bruscamente interrompere la sua attività a causa di una grave malattia; dopo un anno di totale inattività, si spense il 19 luglio 1861 all'età di 81 anni.

Oltre che sulla realizzazione e sull'organizzazione scientifica dell'Orto Botanico di Napoli, l'incessante attività di Tenore si focalizzò anche sull'esplorazione floristica dell'Italia meridionale, in particolare della parte peninsulare del Regno. I risultati relativi alle indagini sul territorio condotte dal Tenore e dai suoi collaboratori furono raccolti in numerose opere (TENORE, 1811-1838; 1823a; 1823b; 1826; 1827; 1829; 1831; 1832; 1833a; 1833b; 1833c; 1833d; 1833e; 1835; 1842).

Il primo valido contributo di Tenore ad una ampia conoscenza floristica dell'Italia meridionale fu la monumentale *Flora Napolitana* (TENORE, 1811-1838) (Tav. 3c), il risultato dell'opera di raccolta e catalogazione della flora del Regno di Napoli. Pubblicata grazie a

cospicui finanziamenti, essa vide la luce durante la dominazione francese, ma dal 1815 fino al 1838 la sua pubblicazione continuò sotto gli auspici del regnante borbonico.

Quest'opera, che ancor oggi costituisce un indispensabile punto di riferimento per coloro che si occupano della flora dell'Italia meridionale, è composta da 5 volumi in folio e 5 volumi di tavole a colori. In essa sono riportate *...le descrizioni, e la storia completa di tutte le piante del Regno. Tra queste, le nuove specie già descritte ed illustrate da Cirillo, Petagna e Caulini, e le piante più rare e poco conosciute di Colonna, Barrellieri, Boccone, Imperato e Clusio vi sono particolarmente descritte, illustrate e rappresentate in figure. Essa contiene egualmente le descrizioni e le figure di moltissime piante del nostro Regno, affatto nuove, o non credute indigene in Europa, e di qualche esotica più rara coltivata nel Real Giardino delle piante* (TENORE, 1811-1838, 1: IV). Le entità segnalate nella *Flora Napolitana* sono circa 3400, di cui 400 sono nuove per la scienza (Tav. 4a, b).

Per la raccolta dei campioni vegetali utilizzati nella stesura dell'elenco floristico, Tenore si avvale della collaborazione di una fitta rete di corrispondenti distribuiti nelle 12 sezioni in cui era stata suddivisa la parte peninsulare del Regno (GIACOMINI, 1961).

Le tavole a corredo dell'elenco floristico furono realizzate in gran parte da Federico Dehnhardt con la tecnica dell'acquerello. Esse illustrano con molta precisione le caratteristiche morfologiche delle specie riprodotte ed è interessante notare come alla bellezza dell'iconografia si associ il rigore scientifico nella riproduzione dei particolari (Tav. 4c).

L'enorme mole di dati accumulati da Tenore durante la stesura della *Flora Napolitana* fu usata anche per la realizzazione di altre opere botaniche, tra le quali quelle aventi come argomento le proprietà e l'uso delle piante medicinali diffuse allo stato spontaneo nei territori del Regno (TENORE, 1820; 1823b).

LETTERATURA CITATA

- BALSAMO F. 1913. Botanici e botanofili napoletani (Serie I). *Bullettino dell'Orto Botanico della Reale Università di Napoli*, 3: 41-57.
- GIACOMINI V. 1961. Ricognizione dell'opera scientifica di Michele Tenore nel primo centenario della morte (1861-1961). *Delpinoa n.s.*, 3: 1-75.
- TENORE M. 1811-38. *Flora Napolitana*. Stamperia Reale, Napoli. Tipografia del *Giornale Enciclopedico*, Napoli. Stamperia Francese, Napoli. 1-5.
- TENORE M. 1820. Saggio sulle qualità medicinali delle piante della Flora Napolitana e sul modo di servirsene per surrogarle alle droghe esotiche. Opera che può tener luogo di *Materia Medica Vegetabile*. In: Tenore M. *Corso delle Botaniche Lezioni*. Tipografia del *Giornale Enciclopedico*, Napoli. 4 (2).
- TENORE M. 1823a. *Florae Neapolitanae Prodromi Appendix Quarta*. Ex *Typographia Diarii Encyclopedici*, Neapoli.
- TENORE M. 1823b. *Flora medica universale e flora particolare della provincia di Napoli*. In: Tenore M. *Corso delle Botaniche Lezioni*. Tipografia del *Giornale Enciclopedico*, Napoli. 4 (1).
- TENORE M. 1826. *Ad Florae Neapolitanae Prodromum Appendix Quinta*. Apud R. Marotta et Vespandoch, Neapoli.
- TENORE M. 1827. In *Florae Neapolitanae Prodromum addenda et emendanda*. Tipografia Francese, Napoli.
- TENORE M. 1829. In *Florae Neapolitanae Prodromo emendanda et addenda* In: Tenore M. *Index seminum et plantarum viventium quae in Horto Regio Neapolitano pro mutua commutatione offeruntur, vel venalia prostant*. Anno 1829. Neapoli. Biblioteca dell'Orto Botanico di Napoli.
- TENORE M. 1831. *Sylloge plantarum vascularium Florae Neapolitanae hucusque detectarum*. Ex *Typographia Fibreni*, Neapoli.
- TENORE M. 1832. Memoria sulle peregrinazioni botaniche effettuate nella provincia di Napoli nella primavera del 1825 dal Cavaliere Michele Tenore colle indicazioni di alcune piante da aggiungersi alla Flora Napolitana e la descrizione di una nuova specie di *Ononis*. *Atti della Reale Accademia delle Scienze*, 3: 49-88.
- TENORE M. 1833a. *Ad Florae Neapolitanae plantarum vascularium Syllogem. Appendix tertia: Emendationes, atque additamenta novissima complectens*. Annesso al Tomo IV della Flora Napolitana (in folio). Tipografia del Fibreno, Napoli.
- TENORE M. 1833b. Raggiuglio di alcune peregrinazioni effettuate in diversi luoghi delle provincie di Napoli e di Terra di Lavoro nella primavera e nell'estate del 1832 dal Cav. M. Tenore. *Il Progresso delle Scienze delle Lettere e delle Arti*, 4 (A. 2): 177-195.
- TENORE M. 1833c. Continuazione del raggiuglio di alcune peregrinazioni effettuate in diversi luoghi delle provincie di Napoli e di Terra di Lavoro nella primavera e nell'estate del 1832 dal Cav. M. Tenore. *Il Progresso delle Scienze delle Lettere e delle Arti*, 5 (A. 2): 41-68.
- TENORE M. 1833d. Continuazione del raggiuglio di alcune peregrinazioni effettuate in diversi luoghi delle provincie di Napoli e di Terra di Lavoro nella primavera e nell'estate del 1832 dal Cav. M. Tenore. *Il Progresso delle Scienze delle Lettere e delle Arti*, 5 (A. 2): 161-175.
- TENORE M. 1833e. Continuazione e fine de' raggiugli delle peregrinazioni botaniche effettuate dal Cav. Tenore nel 1832. *Il Progresso delle Scienze delle Lettere e delle Arti*, 6 (A. 2): 187-211.
- TENORE M. 1835. *Ad Florae Neapolitanae Syllogem Appendix Quarta; loca natalia quaedam, observationes, plantasque nuperime detectas vel antehac omissas complectens*.

tens. Tipografia del Fibreno, Napoli
TENORE M. 1842. Ad Florae Neapolitanae
Syllogem Appendix Quinta continens
Florae proventus novissimos, plantas omis-
sas, aut in V Florae volumine descriptas et

nondum in Sylloge recensitas, nec non
emendationes, adnotationes, synonyma et
nova loca natalia quaedam. Typis P.
Tizzano, Neapoli.

Finito di stampare nel Giugno 2001